

Martina Simeti

Curtis Talwst Santiago

A man not in the mood for salsa

25 Gennaio 2024 – 15 Marzo 2024

Opening Mercoledì 24 Gennaio, 6 - 9 pm

“Tutti i colori sono gli amici dei loro vicini e gli amanti dei loro opposti”

[Marc Chagall]

Martina Simeti è lieta di presentare “A man not in the mood for salsa”, la seconda personale di Curtis Talwst Santiago da Martina Simeti.

In questa mostra, l'artista propone un nuovo corpus di disegni e dipinti, insieme a una serie di diorami e oggetti. Gli antenati, la memoria e l'immaginazione diasporica si intrecciano in modo gioioso e giocoso. Al centro del lavoro di Santiago c'è l'idea delle interconnessioni che danno forma alla coscienza della condizione postcoloniale. Cantante e musicista, si ricollega alla musica come parte di un'identità trasmessa da una generazione all'altra.

Frammenti di ricordi d'infanzia, sentimenti di un tempo che aspirano ad essere nuovamente percepiti, maschere in bianco e nero che passeggiano per le strade delle metropoli africane (*Parktown @2pm, driving with the windows down*), sale da ballo, jazz club (*Afro-Sonic Mapping*), demoni aureolati, figure tradizionali del carnevale (*Jab Jab, Midnight Robber, Dame Lorraine* esposta nel diorama *Queens Park Fete*), sono i temi ricorrenti di queste opere.

Alcuni rivelano la violenza, passata e presente, insita nella lotta della diaspora. Il diorama *How Will Survive in America* fa luce sull'orrendo complesso industriale delle prigioni. Un'auto in fiamme nel disegno *The immolation of Darren Seals*, anche omaggio a Basquiat, ci ricorda la brutalità della violenza quotidiana vissuta e interiorizzata dalle persone di colore nelle Americhe. Doppi, coppie senza sesso, gemelli, angeli o diavoli che permettono alla nostra emozione di scaturire.

Santiago viaggia attraverso l'Oceano Atlantico. Nella sala inferiore, bambole caraibiche e un gruppo di oggetti provenienti dall'Africa occidentale offrono un nido per il naso dell'artista fuso in vetro, un luogo dove guardarsi allo specchio.

Nulla viene lasciato da parte. E nessuno è escluso, perché l'artista è coinvolto nell'umanità di ogni opera. Santiago plasma arene e idee tanto minuscole quanto colossali. E ancora una volta, come in *Olokun*, rende visibile l'invisibile.

Curtis Talwst Santiago (1979, Edmonton, Alberta) ha studiato come allievo dell'artista Lawrence Paul Yuxweluptun. Tra le mostre personali istituzionali: Art Gallery of Alberta nel 2022 e Can't I Alter nel 2020 presso The Drawing Center, New York, NY. Il suo lavoro è stato incluso in mostre collettive tenutesi alla Yale University Art Gallery (New Haven), al New York Museum (NY), all'Art Gallery of Ontario (Toronto), al Pérez Art Museum (Miami) e allo SCAD Museum of Art (Savannah). Ha partecipato alla Biennale di Dakar e al SITE di Santa Fe nel 2018 e alla Biennale di Toronto nel 2019.

Santiago ha completato diverse residenze tra cui Fountainhead, Miami, Florida, Black Rock Senegal, Pioneer Works Brooklyn e presso l'Università del Tennessee. Nel 2022 ha partecipato a "Imagine the City", un progetto della Kunst und Culture Hafency di Amburgo. Le sue opere si trovano nella collezione permanente dello Studio Museum di Harlem.